

VIA CRUCIS IN 8 STAZIONI

Segno di croce

Canto di inizio

INTRODUZIONE

Fin dai primissimi anni dopo la vicenda di Gesù, i cristiani usavano ripercorrere il tratto di strada dal Getsemani al Golgota, passando per il Pretorio di Pilato.

Il percorso non era per suscitare sentimenti disperati, come fosse un funerale, ma per risvegliare la coscienza che Dio Padre rivela il suo amore attraverso la Pasqua di Gesù.

"La passione di Gesù è la nostra Resurrezione. Ma questa pratica di pietà non deve rimanere astratta, non può rimanere pura riflessione staccata dalla realtà."

Guardiamoci attorno e cerchiamo di scoprire dove sono le croci oggi, dove Cristo è presente in modo particolare.

Popoli, persone, bambini, anziani, ammalati, carcerati, stranieri, sfruttati, tutti hanno una croce pesante da raccontare. Noi vogliamo ascoltarli, come ascolteremmo Cristo. Noi vogliamo aiutarli, come noi aiuteremmo Cristo.

Questa Via Crucis non contiene delle stazioni tradizionali. È una proposta per viverla in modo più meditato e nella dimensione della carità. Ognuno di noi potrebbe percorrere nuove vie della Via Crucis, proprio perché non c'è bisogno di inventarle: basta non chiudere gli occhi.

Questa sera non vogliamo essere spettatori, ma PROTAGONISTI, insieme ai protagonisti dello sfruttamento e della violenza.

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo...



"Pilato non voleva scontentare la folla: per questo lasciò libero Barabba e invece fece frustare a sangue Gesù. Poi lo consegnò ai soldati per farlo crocifiggere."

(Marco 15, 15-17)

ATTUALITÀ

"Il 17 maggio del 1991 stavo andando verso un negozio per acquistare del detersivo e delle sigarette. Pioveva e quella fu la sera che cambiò totalmente la mia vita. Venni arrestato e mi dissero che ero accusato di omicidio. Non credevo che ciò stesse veramente accadendo. Fui portato in città e interrogato da tre differenti poliziotti. Io continuavo a dir loro che ero la persona sbagliata. "Io non ho ucciso nessuno" dicevo continuamente. Il giorno in cui fui portato nella cella della morte io ho sentito che questa era la fine: questo posto è spaventoso. Io pensavo di dover vivere con uomini che non sorridono mai, che non ridono mai. Ma sono stato sorpreso perché gli uomini che ho incontrato qui mi hanno aiutato e sono stati gentili con me come vicini di casa. Ho imparato che la maggior parte di questi uomini ammette di aver ucciso qualcuno, accidentalmente o intenzionalmente, ed ha rimorso per quello che ha fatto e farebbe di tutto per annullare ciò che è successo. Ovviamente ci sono anche persone maledette e detestabili. Quando il processo finì, io continuavo a credere che la giuria avrebbe capito che io ero innocente: ma, quando il verdetto venne letto, io sentii come se la mia vita finisse lì, in quel momento. "Noi della giuria" - dissero - "riteniamo l'accusato colpevole di omicidio".

RIFLESSIONE

Troppe volte siamo spettatori di atti ingiusti, di violazioni per le quali alcuni uomini innocenti perdono il dono più grande che hai offerto loro: la vita, a causa della prepotenza di altri uomini. O Signore, come tu hai assistito il figlio tuo condannato a morire in croce, proteggi tutte queste anime senza colpa e accoglile al tuo fianco, con Te, nel tuo regno.

PADRE NOSTRO

II STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo Cristo...



"Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Presero dunque in consegna Gesù. Egli, portando la croce da sé, uscì verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota."

(Giovanni 19,16-17)

IO VORREI

"Vorrei che mio padre tornasse vivo dalla guerra.

Lui sta combattendo con lo SPLA (Esercito di Liberazione del Sud Sudan) contro gli arabi.

Non so se tornerà.

Vorrei che non ci sparassero dagli aerei, che non cadessero più le bombe.

Vorrei un po' di pane, del latte e, se ci sono, dei biscotti per mia mamma.

Vorrei una coperta perché quando piove fa molto freddo.

Vorrei tanto che questo mio fratellino non morisse.

Dorme sempre, è solo pelle e ossa e fa fatica a respirare.

Mia mamma dice che è la fame.

Per me vorrei solo un piatto di minestra calda e non avere più la pancia che brontola. Vorrei che tutto questo finisse al più presto. È brutto, troppo brutto".

(Samuel, 13 anni, Sud Sudan)

RIFLESSIONE

L' esistenza di vittime innocenti continua ad essere segnata dal peso delle croci che essi devono portare: tra quegli innocenti, ci sono bambini la cui nascita è una condanna a una sofferenza lunga tutta una vita.

Non hanno il diritto di vivere come tutti gli altri bambini del mondo???

PADRE NOSTRO

III STAZIONE

Gesù cade sotto il peso della croce

Ti adoriamo Cristo...



"Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Per le sue piaghe siamo stati guariti"

(Isaia 53,4-5)

ATTUALITÀ

"Finalmente oggi posso scrivere il successo più grande della mia vita.

Ho 38 anni e ho fatto uso di qualsiasi tipo di droga per circa 19 anni. Dopo aver capito che la mia vita pian piano si stava distruggendo...non avevo più sicurezze, punti di riferimento, ma soprattutto mi rendevo conto di stare veramente male; mi sono deciso ad entrare in un centro di disintossicazione. Inizialmente pensavo fosse un altro tentativo vano e senza possibilità di risultato..

Durante lo svolgimento del programma ho invece avuto la fortuna di trovare un gruppo di amici che mi ha sorretto nei momenti più difficili e che mi ha insegnato ad affrontare la vita di nuovo e a trovare il coraggio e gli scopi per andare avanti.

Ora porto questo successo dentro di me. Ho vinto la mia battaglia contro la droga e questo lo devo a tutti coloro che mi sono stati accanto. Adesso, oltre a condurre la mia vita, sono sempre attivo contro la droga e sostengo il lavoro nei centri di disintossicazione.

Devo tutto questo anche ai miei genitori che sempre mi hanno sostenuto ed incoraggiato. Erano convinti che ce l'avrei fatta!"

RIFLESSIONE

La vita dell'uomo, come il calvario di Gesù, è un cammino lungo, faticoso e pieno di ostacoli e insidie.

Proprio per questo motivo, quando ci troviamo in momenti difficili, quando tutto sembra peggio di come lo è realmente e quando niente sembra poterci aiutare, è facile cadere, intraprendere strade che apparentemente sembrano le uniche soluzioni possibili, ma che si rivelano invece sbagliate.

Una volta caduti, rialzarsi è faticoso; non è semplice riuscire a trovare la forza e il coraggio per reagire, ma grazie all'amore delle persone che ci circondano, alla loro disponibilità e comprensione e alla fede in Dio è possibile ricominciare a vivere, proprio come ci ha insegnato Gesù.

PADRE NOSTRO

IV STAZIONE Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo Cristo...



"Disse Gesù: " Chi è mia madre chi sono i miei fratelli?"

Poi, stendendo la mano verso i suoi discepoli disse:" Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre"

(Matteo 12,48-49)

ATTUALITÀ

"Sono una giovane ragazza nata a Kandahar 22 anni fa. Ero là quando sono iniziati i bombardamenti, con il mio bimbo e il mio giovane uomo. Lui è dovuto partire, per combattere, né come volontario né come terrorista. Aveva 20 anni e se ne è andato senza guardare il suo bimbo che piangeva. Forse immaginava che non l'avrebbe mai più rivisto e non voleva ricordarlo in lacrime.

Continuavano a cadere bombe; il rumore era assordante e la gente gridava e correva. Il mio bambino mi chiedeva perché e io non sapevo cosa rispondere e allora le uniche parole che riuscivo a dire erano: "Mamma è qui con te, non piangere, mamma ti protegge."

Una notte una bomba è caduta e lui, nel terrore, mi ha guardato come a ricordarmi la promessa. Non ha urlato, questo lo ricordo. Sono saltata sul corpo del mio piccolo come un'aquila sulla preda, Sentivo del sangue scivolarmi lungo le gambe e tra il dolore e l'angoscia non capivo di chi fosse, continuavo a pregare Dio che fosse il mio. Non lo era... Il mio bimbo vivrà senza le gambe".

RIFLESSIONE

Questa storia ci fa capire quanto è grande e immenso l'amore che prova una madre nei confronti di un figlio. Lo stesso amore lo troviamo anche nello sguardo di Maria, mentre vede Suo Figlio portare la croce.

PADRE NOSTRO

V STAZIONE Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo Cristo...



"Ora, mentre lo conducevano, presero un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli posero addosso la croce perché la portasse dietro a Gesù."

(Luca 23,26)

ATTUALITÀ

"Carissimi Amici,

Innanzitutto devo ringraziarvi per il generoso contributo, è una promessa di buon avvio per il nuovo anno scolastico 2002.

Abbiamo chiuso il nostro primo anno scolastico il giorno 7 dicembre con una bella festa e premiazioni per i ragazzi più bravi, quelli più impegnati, quelli più disciplinati, i più puliti e infine quelli che non hanno segnato assenze. Diciamo che è stata un'invenzione per premiare tanti e per incoraggiare gli altri ad impegnarsi di più.

Gli alunni sono ora 250, tutti orfani di aids, ma le richieste sono molto superiori alle nostre attuali capacità sarò costretta a fare doppi turni, mattino e pomeriggio, il che significa anche doppio personale da pagare.

In complesso l'anno scolastico è stato soddisfacente e con il prossimo anno, che inizierà il 21 gennaio, avremo già una classe di 25 alunni da preparare per gli esami finali della scuola dell'obbligo. A metà anno scolastico sono stata costretta a introdurre la distribuzione della merenda a metà mattina perché, dopo l'intervallo, avevo la fila di ragazzi che chiedevano la pastiglia per il mal di testa; fatta l'analisi della situazione il "mal di testa" si chiamava "fame" con la merenda infatti, abbiamo risolto il problema". (lettera di Suor Delia, missionaria in Africa)

RIFLESSIONE

Salendo la strada che portava al Calvario Gesù incontrò il volto amico di Simone, al quale i soldati caricarono sulle spalle la croce.

Tutti nel mondo, Signore, hanno una croce da portare; tuttavia ci sono uomini che hanno la forza di caricarsi anche della croce dei più bisognosi: aiutando i poveri, i bimbi malati e abbandonati. Troppo spesso pensiamo solo a noi stessi, non ci guardiamo attorno, teniamo per noi tutte le forze; aiutaci ad essere missionari, "a fare i doppi turni", ad aiutare i nostri fratelli.

PADRE NOSTRO

VI STAZIONE Gesù è spogliato dalle vesti

Ti adoriamo Cristo...



I soldati che avevano crocifisso Gesù presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Poi presero la sua tunica, che era tessuta d'un pezzo solo da cima a fondo e dissero:

"Non dividiamola: tiriamola a sorte a chi tocca". Così si compì la scrittura che aveva detto:

"Si divisero i miei vestiti e tirarono a sorte la mia tunica" (Giovanni 19, 23-24)

ATTUALITÀ

"A 15 anni facevo la cameriera, quando mi avvicinarono tre uomini, tre giapponesi, per strada. Mi proposero di lavorare per l'Armata Imperiale. Mi dissero che questo significava mangiare, dormire e una buona paga per lavare e stirare le divise. Mi ritrovai in mezzo a centinaia di altre donne bambine, caricate a gruppi sui carri bestiame. Finimmo tutte qui, a Taiwan. Non c'erano soldi per noi, né cucina, né lavanderie. Solo una vecchia branda e, dietro la porta, una fila di soldati. Mi violentarono uno dopo l'altro, poi un altro e un altro ancora. Così diventai una prostituta dell'Esercito Imperiale".

RIFLESSIONE

Signore hai iniziato la tua vita sulla terra senza niente, in una stalla riservata agli animali; muori nudo sulla croce... Privato di tutto: amici, popolo, prestigio, dignità e della sacra veste che Maria, la madre tua aveva tessuto con le sue mani benedette.

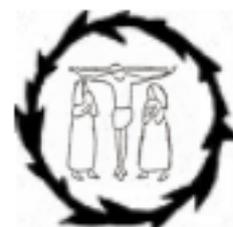
L'unica cosa che non sono riusciti a toglierti è la vita, poiché l'hai offerta con amore per salvare tutti noi.

Quante volte, anche oggi nel mondo, le donne sono vittime di violenze, ingiustizie e soprusi di ogni genere. Fa, o Signore, che con il tuo appoggio queste persone indifese possano ritrovare la loro dignità e la forza di continuare a vivere.

PADRE NOSTRO

VII STAZIONE

Gesù muore sulla croce



Ti adoriamo Cristo...

"Dopo di questo, sapendo Gesù che ormai tutto era compiuto, affinché si adempiesse la scrittura disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto. I soldati inzupparono una spugna nell' aceto, la posero in cima ad una canna d' issopo e gliel' accostarono alla bocca.

Quando Gesù ebbe preso l' aceto, esclamò: "Tutto è compiuto!". Abbassò il capo e morì."

(Giovanni 19,28-30)

ATTUALITÀ

"Terminata la discussione, nella quale Giulio dimostrò di non condividere le loro idee, i cinque individui lo obbligarono ad accompagnarli con la jeep della parrocchia.

Lo obbligarono a imboccare la strada in direzione di Huaraz e arrivando ad una curva, dopo il ponte sul fiume Santa, lo ammazzarono.

Giulio, aveva scelto un cammino diverso da quello di Sendero Luminoso. Aveva preferito il cammino dell'amore, del servizio, della carità e della vita, senza sapere che questo cammino lo avrebbe portato al martirio." (Monsignor Dante Frasnelli Tarter)

RIFLESSIONE

"La morte ci mette di fronte ad una realtà cruda e apparentemente senza via di uscita. Tutto ciò che prima aveva un'importanza fondamentale nella vita, ora perde il suo significato.

L'uomo, spogliato da ogni ricchezza materiale, è costretto ad analizzare tutto ciò che ha realizzato durante la sua vita; le uniche cose che assumono valore sono i sacrifici che ha saputo compiere per gli altri.

È difficile donare, anche solo una piccola parte del nostro tempo a chi ne ha bisogno, ma c'è chi, con coraggio e fede, è riuscito ad offrire tutto se stesso fino alla morte." (Giulio)

SILENZIO

PADRE NOSTRO

VIII STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro



Ti adoriamo Cristo...

"Giuseppe andò dunque da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo. Infine lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, dove nessuno era stato ancora deposto."

(Luca 23,52-53)

ATTUALITÀ

"Alia, 14 anni, è seduta su un letto dell'ospedale di Baghdad. Ci ha regalato un disegno. Rappresenta un fiore colpito da un dardo. Il fiore, spiega col filo di voce che le è rimasto, si spezza e perde i petali: lei è uno di quei petali, il dardo è la leucemia.

In Iraq seimila bambini ogni mese sono uccisi dalla malattia. Un milione e mezzo dal gennaio del 1991. E l'uranio impoverito continua a mietere vittime innocenti, ma la maggior parte di queste, soprattutto bambini, muoiono per la mancanza di medicinali e cibo che l'embargo imposto dai paesi occidentali, non fa arrivare in Iraq. E su venti neonati, 5 mostrano malformazioni genetiche.

Il prezzo pagato e che dovrà pagare il popolo iracheno è altissimo. Su quel territorio sono stati sganciati un milione di ordigni all'uranio impoverito: trenta volte di più di quelli esplosi in Bosnia e in Kosovo, una forza distruttrice sei volte maggiore dell'atomica di Hiroshima e Nagasaki messe insieme. Così, adulti e bambini continuano a morire di leucemia, tra l'indifferenza di molti paesi occidentali. Non c'è più spazio neppure al camposanto. Un custode del Cimitero ci indica il cumulo di terra che è davanti a noi: «Una fossa comune dove, tre mesi fa, sono stati sepolti dodici bambini, tutti orfani di guerra, morti di leucemia»".

RIFLESSIONE

La guerra priva i bambini dal gusto dell'infanzia. Sono troppo giovani per morire, sono troppo giovani per soffrire le conseguenze delle sanzioni e dell'aggressione. Ti preghiamo o Signore affinché tu rivolga loro il tuo umile sguardo pieno d'amore, nell'attesa che anche loro possano considerarsi un giorno degni di vivere...

Padre, tendi loro la tua mano e sorreggili in un momento così difficile in cui la guerra continua a mietere vittime. Trasmetti loro, con il tuo sostegno, la voglia di sperare in un futuro migliore senza guerre e senza malattie.

PADRE NOSTRO

Preghiera di un soldato morto in guerra: Da quando ti ho incontrato

La paternità di questo testo non è chiara: dicono sia stato trovato sul cadavere di un soldato americano al momento dello sbarco in Africa del Nord, durante l'ultimo conflitto mondiale. Al di là dell'incertezza sull'autore del testo, resta valido il suo messaggio.

Ascolta, mio Dio, mi hanno detto che non esistevi
e io, come uno stupido, ho creduto che avessero ragione.

L'altra sera dal fondo di una voragine,
scavata da un obice, ho visto il tuo cielo.

Di colpo mi sono accorto che mi avevano imbrogliato.

Avessi preso un po' di tempo per guardare le cose,
mi sarei accorto benissimo che quelle persone
si rifiutavano di chiamare gatto un gatto.

Mi chiedo, mio Dio,
se ti andrebbe di stringermi la mano...
Eppure sento che non ti sarà difficile comprendermi.
E' curioso che sia dovuto venire
in questo luogo d'inferno,
per aver il tempo di vedere il tuo volto.
Ti amo terribilmente: ecco quello che voglio che tu sappia.
Tra poco ci sarà un orribile attacco.
Chissà! Può darsi che proprio questa sera
io bussi alla tua porta.
Noi due, fino a quest'istante, non siamo stati amici,
e mi chiedo se mi aspetterai sulla soglia della tua casa.
Lo vedi? Adesso piango. Sì, proprio io, piango come un bambino.
Se ti avessi conosciuto prima...
E' l'ora! Bisogna che vada.
E' strano; da quando ti ho incontrato
non ho più paura di morire.

Benedizione

Canto finale